

## Fioroni smantella la riforma Moratti: azioni e reazioni

Il Cittadino

02-06-2006

### AZIONI

Non ci sarà l'anticipo, sia pure in via sperimentale, della riforma Moratti per quanto riguarda la scuola superiore. Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni ha sospeso, infatti, il decreto di sperimentazione dei nuovi licei, non volendo iniziare il suo mandato «all'insegna dell'instabilità e dell'incertezza per studenti, insegnanti e genitori e con gravi contenziosi aperti con le Regioni e l'autonomia scolastica». Con la sospensione del decreto viene meno il primo tassello della riforma Moratti.

La decisione del ministro ha risentito anche del ridotto numero di progetti di sperimentazione arrivati a Viale Trastevere, «54 su circa 1.750 istituti superiori» e del fatto che «le caratteristiche dei progetti pervenuti non presentano elementi di innovazione tali da prefigurare in termini sperimentali la riforma. Sono invece innovazioni pienamente realizzabili **nell'esercizio dell'autonomia scolastica** (15\% del monte ore) e quindi negli ordinamenti vigenti».

I motivi della scelta sono stati spiegati dallo stesso ministro in una lettera alle Regioni, che avevano fatto in massa ricorso al Tar e addirittura alla Corte Costituzionale, contro il decreto 775. Regioni con cui Fioroni auspica di «tornare ad un rapporto reale di collaborazione».

«Trovandoci ormai alla fine dell'anno scolastico - spiega il ministro - e non essendo stata rispettata la data prevista per la presentazione dei progetti, cioè marzo scorso, non ci sono più i tempi utili per la formazione dei docenti e per un adeguato coinvolgimento delle famiglie. Laddove, poi la sperimentazione comportasse la modifica della denominazione della scuola (ad esempio con l'istituzione di un liceo tecnologico o musicale) ci sarebbe al momento assoluta incertezza sul riconoscimento del titolo rilasciato al termine degli studi, con grave pregiudizio per il proseguimento del percorso formativo e lavorativo dei ragazzi».

La sospensione del decreto è, inoltre, un «provvedimento di doverosa autotutela del ministero in relazione ai ricorsi presentati al Tar del Lazio da 15 Regioni e alla Corte Costituzionale dalla Regione Toscana. Si sospende un atto - conclude Fioroni - che non ha prodotto alcun effetto sulla scuola e sui ragazzi che, infatti, si sono già iscritti non ai corsi sperimentali ma agli ordinamenti vigenti. L'arricchimento dell'offerta formativa legata ai progetti già presentati potrà essere tranquillamente realizzata nell'ambito dell'autonomia scolastica già prevista».

Una «scelta saggia» è stata definita da **Enrico Panini**, segretario generale della Fli-Cgil, che «non può che rappresentare un antipasto rispetto a scelte di eguale rilievo ed altrettanto urgenti che devono riguardare la scuola dell'infanzia, elementare, media e superiore, con il ritiro dei Decreti legislativi n° 59 e 226, e le immissioni in ruolo del personale precario docente ed ATA» Di «fatto positivo perché elimina gli elementi di incertezza e di confusione» ha parlato il segretario generale della Uil Scuola, **Massimo Di Menna**: «La sperimentazione, che tra l'altro escludeva tutti gli istituti professionali, il 22\% del totale della scuola superiore, era stata una forzatura. Rimane aperta la questione, che andrà affrontata entro fine anno di una rimodulazione del decreto del secondo ciclo». **Francesco Scrima** Segretario Generale della Cisl Scuola ha apprezzato questo «primo, importante e concreto segnale di discontinuità con la trascorsa Amministrazione, valutando molto positivamente la sensibilità del nuovo Ministro. La Cisl Scuola «auspica e si impegna ora affinché sia fissato, nel più breve tempo possibile, un iniziale incontro tra organizzazioni sindacali e Ministro, prodromo di un ampio e totale confronto su tutti gli aspetti della riforma».

### REAZIONI

«L'opera di restaurazione del centralismo all'Istruzione è iniziata». Così **Valentina Aprea** (Fi) commenta la decisione del ministro Fioroni di sospendere la sperimentazione dei nuovi licei e dei Campus tecnico professionali, previsti dal ministro Moratti per l'anno scolastico 2006-2007. «Evidentemente il ministro - aggiunge - ha la coda di paglia, nel senso che questo suo primo atto potrebbe preludere a decisioni più gravi e conservatrici, tese ad interrompere il processo di riforma del secondo ciclo, così faticosamente portato avanti nella precedente Legislatura. Il ministro e l'amministrazione impediscono alle scuole interessate di sperimentare nuovi modelli organizzativi e didattici volti a qualificare e differenziare l'offerta formativa secondo le richieste degli studenti e delle famiglie». «Il ministro Fioroni è incorso in una contraddizione che va sottolineata». È quanto ha detto **Luisa Santolini** (Udc). Una contraddizione

«nel senso che lui dice che non ci sarebbe stato il tempo di preparare il personale per questa sperimentazione e che questi progetti che lui ha bloccato potrebbero tranquillamente entrare nell'ambito dell'autonomia scolastica e quindi negli ordinamenti vigenti. Delle due l'una: o i professori preparati non ci sono e allora non ci sono neanche negli ordinamenti vigenti quindi i progetti vengono azzerati perché nessuno li porta avanti, oppure il personale c'è perché è già presente nella scuola e già preparato e quindi poteva realizzare la sperimentazione che rappresentava una assoluta novità nella scuola».

Di diverso avviso il senatore dell'Ulivo **Andrea Ranieri**, responsabile nazionale Ds per la scuola. «La decisione di Fioroni - dice - è molto positiva perché restituisce certezza agli studenti e alle famiglie, blocca la liceizzazione della scuola e trasmette un segnale di distensione alle Regioni».

*Giovedì, 1 Giugno 2006*

---

## COMMENTI

### **Asca notizie** - 02-06-2006

"Esprimo grande soddisfazione per l'iniziativa tempestiva del Ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni di sospendere il decreto Moratti sulla sperimentazione del secondo ciclo scolastico: una decisione che rivela sensibilità istituzionale e attenzione alle motivazioni che hanno indotto nove Regioni, con il nostro coordinamento, a presentare un ricorso al Tar, la cui udienza è fissata per domani". E' quanto ha dichiarato **Silvia Costa**, Assessore all'Istruzione, diritto allo studio e formazione della Regione Lazio, coordinatrice della IX Commissione Istruzione, responsabile del coordinamento della IX Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni.

"Le ragioni del nostro ricorso sono ampiamente recepite nella motivazione di sospensiva del decreto, che fa riferimento allo stato di incertezza che il decreto Moratti aveva creato nelle famiglie e nelle scuole, nonché al conflitto istituzionale che aveva aperto con le Regioni titolari dell'organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa nei loro territori e con l'autonomia scolastica. La nuova stagione del confronto tra Governo e Regioni sul tema delicato e complesso dell'istruzione si annuncia più serena e improntata - come auspica il Ministro Fioroni - ad una leale e reciproca collaborazione" conclude l'Assessore Costa.

### **Asca notizie** - 02-06-2006

E' "inaccettabile e inquietante la decisione presa dal ministro Fioroni di cancellare la sperimentazione nella scuola media superiore. E' il parere dell'assessore lombardo alla Istruzione e Formazione, **Alberto Guglielmo**: "Con questo atto - afferma in una nota - ci si affretta a bloccare una possibilità importante di scelta degli istituti che appartiene alla sacrosanta libertà delle famiglie e non al centralismo dello Stato (o delle Regioni)".

"Per arrivare alla messa a punto della sperimentazione - prosegue Guglielmo - abbiamo dedicato due anni di paziente e proficuo dialogo e confronto con il ministero e con tutti i soggetti interessati. Fioroni ha preso una decisione tanto grave in fretta e furia, in perfetta solitudine e senza consultare nessuno. A meno che voglia chiamare consultazione il fatto che abbia sentito solo l'assessore del Lazio: ha sentito cioè la parte contraria alla libertà di educazione".

Per l'assessore lombardo, "la scuola italiana attendeva da decenni un cambiamento profondo che la riforma Moratti ha reso possibile. La sperimentazione dei licei rappresenta un'occasione in tal senso ed è stata liberamente accolta da alcuni istituti scolastici nel pieno esercizio della loro autonomia, di una autonomia che non si limita al mero utilizzo del 15% del quadro orario". Inoltre "la sperimentazione inoltre è resa possibile da un quadro di riferimento certo e garantito, oltre che dai diversi decreti attuativi della legge 53, in particolare dalle tabelle di confluenza dei percorsi e dei relativi titoli.

A fronte di tutto ciò la decisione del neo Ministro Fioroni evidenzia una volontà restauratrice, crea incertezza riguardo al futuro della scuola italiana, contrasta fortemente l'autonomia delle istituzioni scolastiche". Una decisione che per Guglielmo "rende palese il nuovo indirizzo politico di riportare nell'alveo dell'esistente le dinamiche ed i processi di rinnovamento". E perciò, conclude l'assessore, "la Regione Lombardia intende procedere sulla strada di un pieno esercizio delle proprie competenze in materia di Istruzione e di Istruzione e formazione professionale, dando attuazione ad un cambiamento del sistema educativo ormai improcrastinabile, in rapporto alle nuove esigenze della società e del mercato del lavoro".